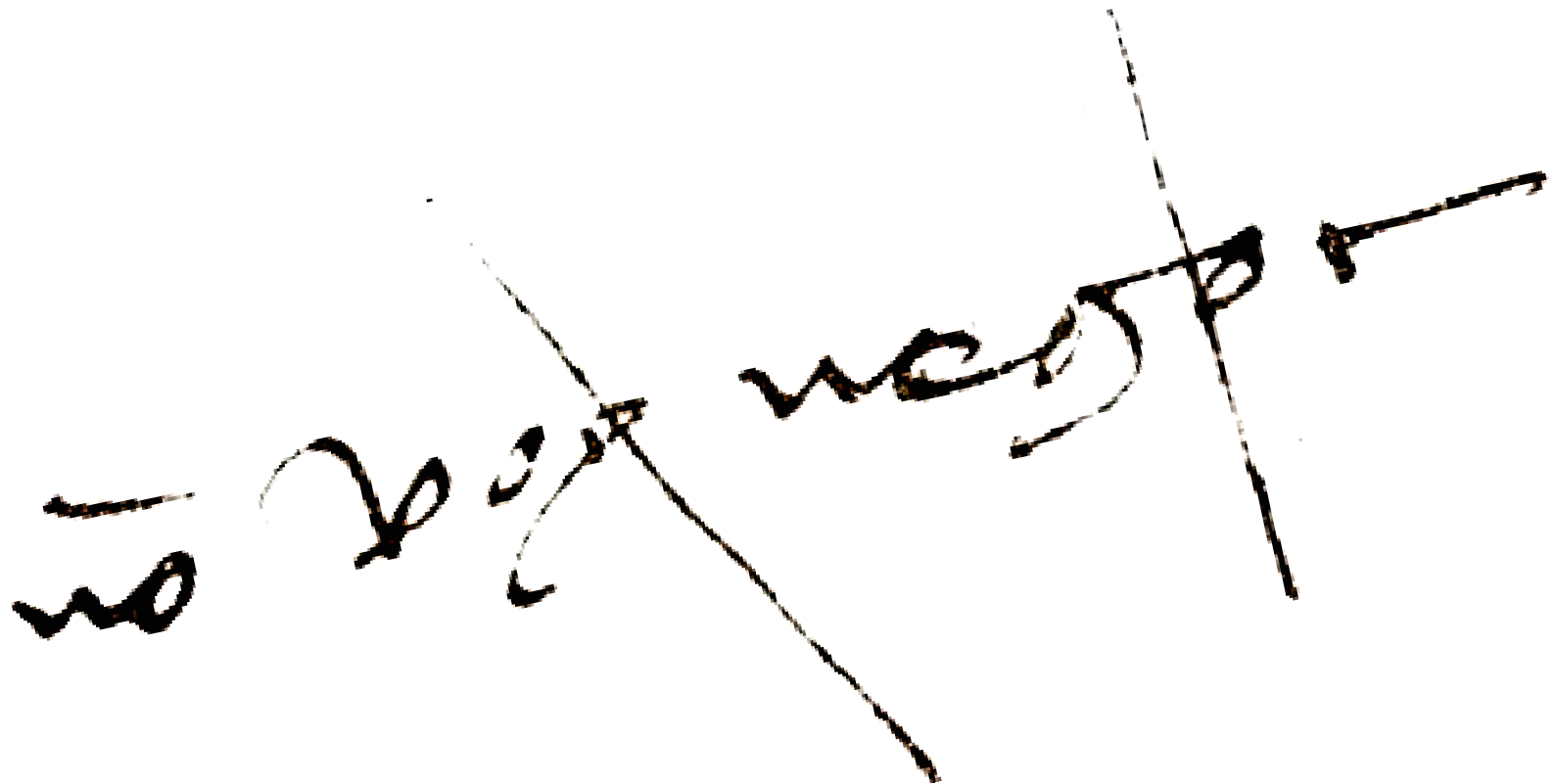


# Libera di scrivere

Un percorso di sociologia della scrittura nella  
Bergamo rinascimentale





**Giorgio Raimondo Cardona, *Antropologia della scrittura*, Torino 2009 (prima edizione 1981)**

«Per essere la scrittura una delle forme meno egualitarie, quella il cui uso è meno uniformemente distribuito nella società, la sua circolazione sarà quella che più evidentemente mostrerà i condizionamenti e le pressioni, le contraddizioni e i dislivelli del modello sociale. (...)

Quello della scrittura è, tra i vari apprendimenti, il più rigidamente formalizzato in una società; se tutte le altre conoscenze vengono trasmesse gradualmente entro la famiglia, dagli anziani, durante periodi di prova o nel corso delle attività professionali, l'insegnamento della scrittura avviene in una scuola. (...) L'istruzione generalizzata è un'acquisizione recente; in realtà, la scuola è uno dei principali mezzi di selezione sociale; vi viene ammessa solo una parte della società, quella a cui si possono consegnare i mezzi per acquistare la conoscenza».



# 1. Notai e mercanti

~~1300~~ ~~1300~~ ~~1300~~

*Mediazione notarile. Forme e linguaggi tra Medioevo ed Età moderna*, a cura di A. Bassani, M.L. Mangini, F. Pagnoni, Milano 2022

## MEDIAZIONE NOTARILE

Forme e linguaggi  
tra Medioevo ed Età Moderna

A CURA DI

ALESSANDRA BASSANI - MARTA LUIGINA MANGINI - FABRIZIO PAGNONI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO  
DIPARTIMENTO DI STUDI STORICI





## Registri di abbreviature notarili

← Un registro di  
abbreviature  
bergamasco del XIV  
secolo



## Il mundum

← Mundum annullato  
con tagli, 1228

Die dñico nono et int. i burgo canat porte sã alex auit p̄s. i s̄o. ioc̄ h̄rdū p̄  
mar̄ d̄ lamaldura q̄ tenet alt̄ mart̄ nonū. filio mayfredus fit q̄d̄ mar̄ ottois  
d̄ castenei s̄i burgo condemit p̄misit ac uadia d̄ oīa sua bona p̄s oblig. s̄o  
alt̄o q̄ ī ā mand q̄ d̄lic̄ iudicet a die nono ex int p̄ uen̄ i capite unū āno p̄t  
v̄ginti banor̄ dñi p̄at. aut̄ eor̄ lao s̄m̄ fraude auct̄atū. Et q̄ resar̄ et ā ō d̄ap̄n̄  
ī d̄p̄d̄m̄ q̄ d̄ q̄ fecer̄ habuer̄ ap̄ d̄ico timno mand̄a p̄p̄ dñi. q̄s̄ dñi ipe  
alt̄o ibi ip̄i mayst̄ muto d̄. sic̄ otent̄ q̄ fess̄ ibi fuit. Et renōnauit ex̄cept̄ nō ibi  
num̄ate pecc̄e q̄ d̄ alii unū ī leḡ q̄ se tuen̄ d̄ h̄c̄ p̄ss̄. Vñ̄ ex̄cept̄ s̄id̄ ī iur̄n̄ap̄at  
debitor oīa sua bona p̄s oblig. bonfadus fr̄ s̄i mayst̄. fit q̄d̄ s̄i mar̄ s̄i burgo.  
ad h̄c̄ ut licent̄ s̄o alt̄o eū p̄mo lao ī solidū q̄ uenire. p̄t se ibi obligauit oī  
lege q̄ ex̄cept̄ remota ab eo ibi renōnata. factū ē h̄c̄. āno dñi. millo ducento  
v̄iginti octo. ī esse p̄ma. s̄ic̄ fuer̄ ibi testes. Gūst̄ d̄ cr̄ualu. p̄ter̄  
ambrosiū s̄ar̄s̄ene d̄ leuerene. q̄ mar̄ d̄ laualle aq̄ s̄i burgo.

Ego ob̄t̄ magistri sac̄pat̄ not̄ mefui q̄ ros̄ p̄p̄s̄;

# Scrittura sul verso dei munda, XIII secolo

1287 Januarii 12  
10.11.  
Brevi B onfide de Pedona per Regium et  
qui olim in canonicis  
1287 Januarii 12  
10.11.  
Brevi B onfide de Pedona per Regium et  
qui olim in canonicis  
Brevi B onfide de Pedona per Regium et  
qui olim in canonicis

Handwritten text in a medieval script, likely Gothic or similar, on aged parchment. The text is arranged in several lines. On the right side, there are three large, stylized symbols that resemble crosses or decorative initials, each with a vertical line extending downwards. To the left of these symbols, there is a small red mark that looks like a stylized '7' or '9'. The parchment shows signs of age, including discoloration and some wear.





## **Il memoriale di Bonomo (1346-1347) e Armanino da Bottanuco (1349-1363)**

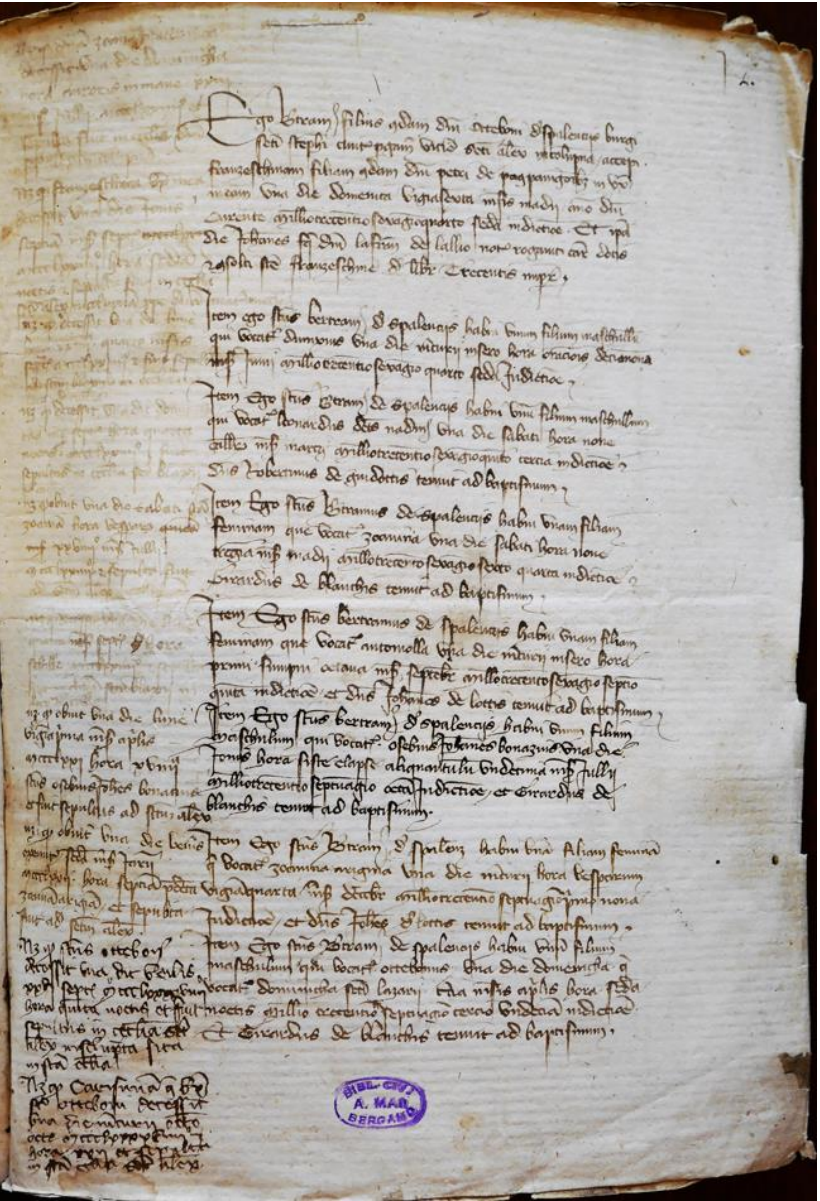
«Il giorno in cui Bonomo morì, chiamò me e Giacomo, suoi figli, e ci disse: “Io e Guglielmo Ricci siamo debitori di Ruggero Sale per la somma di cento lire; voglio che le paghiate voi; fatto ciò lui vi rilascerà una quietanza. (...)»

Quando Guglielmo arrivò a Bergamo, io e mio fratello gli dicemmo: “Guarda, Guglielmo: abbiamo pagato i soldi che dovevamo loro a causa del debito da te contratto insieme con nostro padre. Facci allora scrivere da un notaio una quietanza per quelle cento lire, come avevi promesso a nostro padre, in modo che non resti fra noi motivo di contenzioso”. Lui rispose che non voleva farlo per nulla e una grande ira e molte male parole intercorsero tra lui e noi».

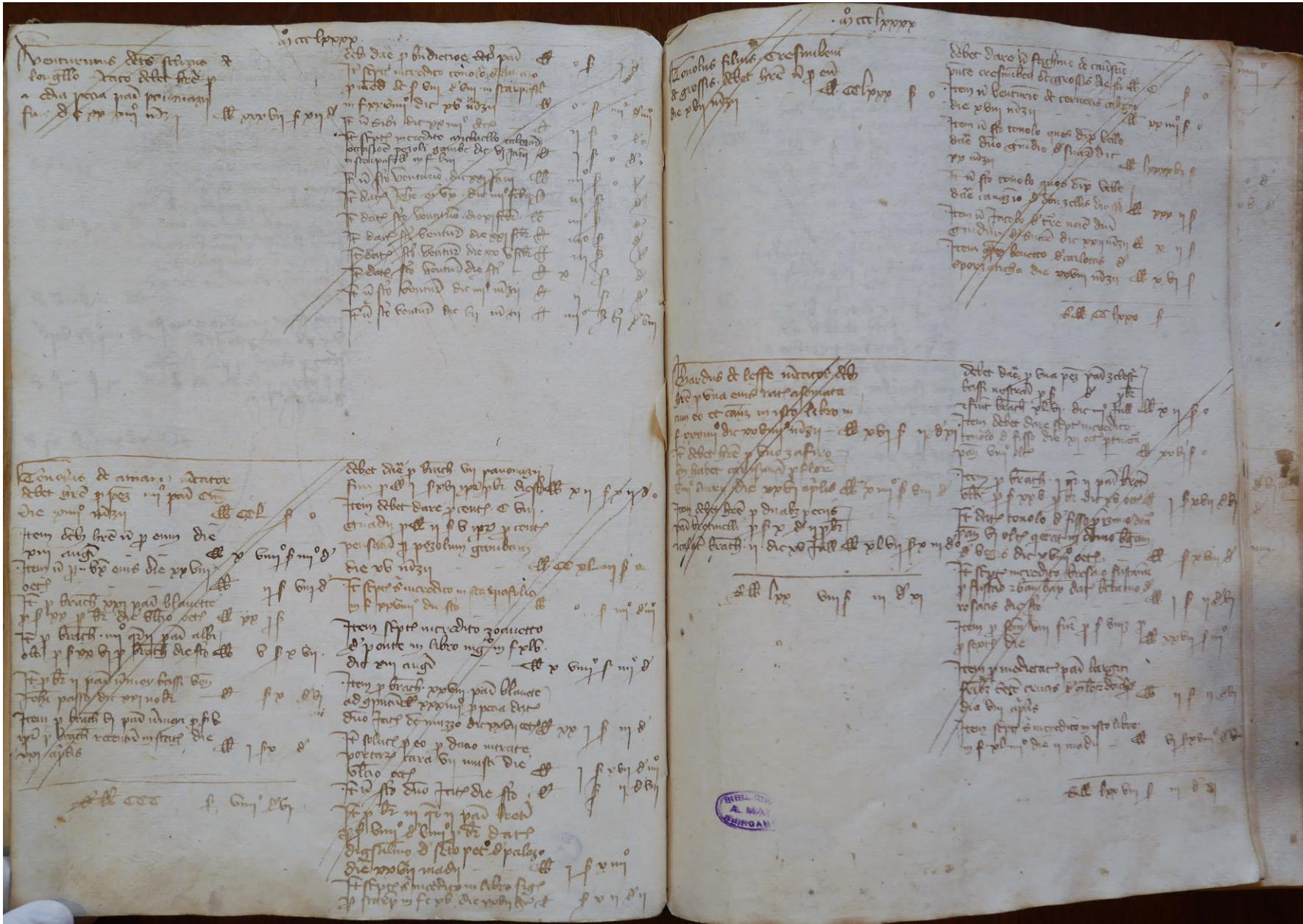
«Nel conto aperto con Ludovico, lui mi ha segnato debitore di 3 some e 4 staia di miglio (...). In verità, io quel miglio l’ho consegnato a sua suocera Adelaide, nel maggio 1360, in casa di Grigino Robacaschi e alla presenza dello stesso Grigino e del mugnaio Graziolo Bagiocchi. Adelaide, però, nega di averlo mai ricevuto, sapendo che le persone che erano presenti sono poi tutte morte».

«Ho trovato scritto in un registro di mio padre Bonomo, di suo pugno, che Merino aveva ricevuto da lui 24 lire; ma Merino non le ha volute conteggiare nel nostro conto, perché dice che lui, nel proprio registro, di quel pagamento non ha trovato traccia».

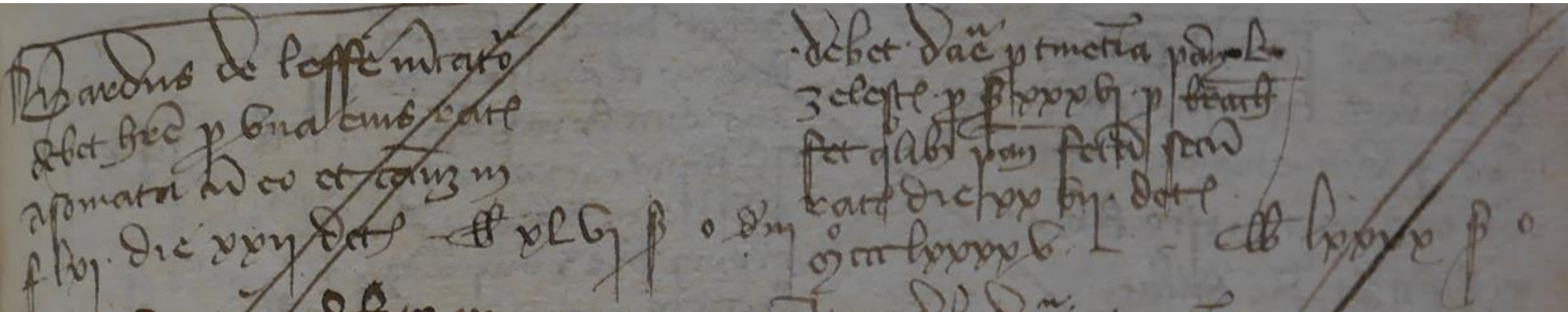
# Bertramo Spalenci (1369-1402)



# Bertramo Spalenci (1369-1402)



## Bertramo Spalenci (1369-1402)



Berardo di Leffe, mercante, deve avere,  
per un conto chiuso con lui il 22  
dicembre, cancellato al foglio 61:

46 lire, 3 denari.

Deve dare, per la tintura di 50 panni  
celesti, a 36 soldi al braccio, chiuso con  
lui il conto il 27 dicembre 1385:

90 lire.



Che qualsiasi giudice del comune di Bergamo, su istanza di qualsiasi suddito [visconteo] che risulti creditore di una qualsiasi persona fisica o giuridica **sulla base di un atto notarile o di una scrittura autografa del debitore**, (...) visto quell'atto o quella scrittura autografa, debba ingiungere al debitore di rendere entro tre giorni le quantità di denaro o il valore degli immobili designati nell'atto o nella scrittura autografa.

(Statuti di Bergamo del 1391)

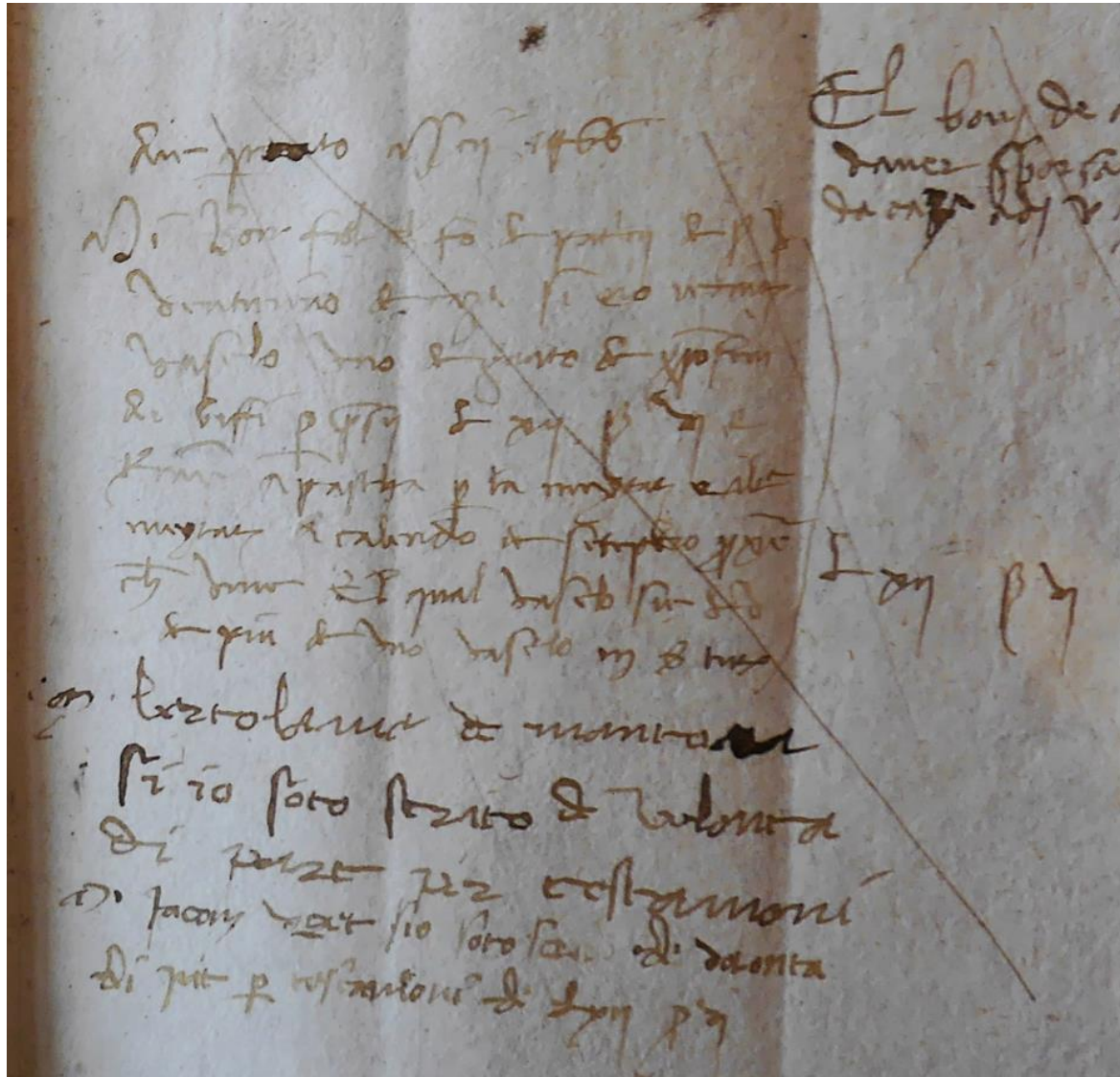








## Cristoforo Biffi (c. 1460-1479)



*Die quinto marcii 1466.*

Mi Bonì fiol che fo de Patricii de ser Venturino de Caza si eio receuto vaselo uno de guato de Christofen d'i Biffi per presii de liri XII, soldi VI. Termen a Pascha per la meytade e altra meytate de calendo de setepbro proxime chi vene; el qual vaselo si è detro de più de uno vaselo. In soma tuto liri XII, soldi VI.

Mi Bertolamè de Mantoan si i ò sottoscrito de volontà d'i part per testamoni.

Mi Iacom Uget si ò sottoscrito de volontà d'i pat per testamoni de liri XII, soldi VI.

# Cristoforo Biffi (c. 1460-1479)

contra pestem probatū et expertum  
¶ Corallorum alborum 230 libramini diptamijliby. fentiane m̄ 7 . dz. scopol  
¶ y dno dice sumat m̄ aq̄ roxaz. acetose crudiue Engloise m̄ 3 . 7 . q̄ recepto  
¶ post m̄ lecto polatur et mltum bene coctur panis p̄ dno ut p̄ dno horat  
¶ dno multum bene sudauerit potest etia sumi omni hora q̄y iura senserit  
¶ se esse pestiferam subito sumat si et enim delect te q̄ seruare saluare scilicet  
ut saluē by m̄ apremosa, et q̄ dno est

Questi sono parti fatte per mi xpofoy  
de buff e myster dursi prima far  
vno canni col fogolo e jugodar 30  
jas del valer rot ff solate doy  
chamari e jutonegaly e bincily e mura  
vno ps e far vno vno ps summo  
chamari ~~et~~ chd fogola rot e doy vno  
buro. e far vno ps sul dextro e canza  
al dextro e far tu balconi in canina  
e tira fora la lobia subplastro e canza  
mal bey da vno myster com e myster orfino  
e m<sup>o</sup> - jedaro tra tredecos q zungo jugualy